AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

BENTORNATA L'AQUILA! GLI EX CELEBRANO IL RIPESCAGGIO

4 Agosto 2010

L'AQUILA – Bentornata L'Aquila! Sei anni dopo, si riaccendono i riflettori sul calcio aquilano, con il ritorno tra i professionisti del sodalizio rossoblù, dopo la cancellazione del 2004.

L'AQUILA RIPESCATA IN SECONDA DIVISIONE

Un ritorno fortemente sognato, quasi sempre cercato e trovato solo grazie a due ripescaggi di fila, al termine di campionati sempre di vertice, ma conclusi sempre male a un passo dal traguardo.

Bentornata L'Aquila, e a dirlo non sono solo i tifosi, ma tutta una pattuglia di ex rossoblù, allenatori e giocatori, che con i colori rossoblù hanno avuto a che fare nei primi anni del Duemila.

In tutti c'è piacere sincero nel riaccogliere la società in terza serie, con la speranza che serva a regalare emozioni positive dopo il sisma, e soprattutto che il periodo tra i professionisti stavolta sia più lungo di quello precedente, durato poco più di un quinquennio per via di scelte societarie azzardate.

Accoglie la notizia del ripescaggio con soddisfazione Paolo Stringara, ex tecnico aquilano nella stagione 2000/2001, che portò i rossoblù fino al primo posto della serie C1, prima che il progetto tecnico crollasse completamente nella seconda metà del torneo.

"Sono molto, molto contento – dichiara – anche perché dopo quello che è successo una promozione può dare un sorriso. So che è una magra consolazione, ma…".

Stringara attualmente allena il Cosenza, in Prima Divisione. "Mi piacerebbe moltissimo tornare per un'amichevole, vediamo se si può organizzare".

È stato l'ultimo tecnico a guidare L'Aquila in terza serie nel 2004, Augusto Gentilini, e fa volentieri gli auguri ai rossoblù.

"Se la merita, anche per le ultime vicende del terremoto: il calcio è una di quelle cose che dà la possibilità di portare un po' di gioia. L'Aquila era stata cancellata dalla terza serie per motivi particolari, perché sul campo la salvezza la meritava. Mi auguro che questo sia un discorso che riparte".

Uno che di L'Aquila e serie C se ne intende è Massimo De Amicis, che con i rossoblù ha giocato in due esperienze diverse oltre cento gare di campionato, un record, prima di tornare una terza volta, in Eccellenza, e vincere la Coppa Italia dilettanti abruzzese.

"Il ripescaggio – spiega – è un piccolo passo per L'Aquila, ma un'ulteriore spinta per la cosa più importante, che è la ricostruzione".

A De Amicis, tipo schietto, non sfugge un dettaglio, ossia che "sarebbe stato meglio conquistare la promozione sul campo! Tuttavia – aggiunge – l'anno scorso ho seguito la serie D e L'Aquila meritava la vittoria, anche per aver saputo lavorare in condizioni difficili, quindi è giusto così".

Una delle stelle del campionato più esaltante (specialmente nella prima metà) dell'Aquila in serie C1 era Lorenzo Battaglia, che giocava con il 10 sulle spalle.

"Lo stadio è sempre quello, vero? Spero però che la società sia diversa! Sono contento per questo ripescaggio, è una cosa importante in più per la città. Magari verrà anche gente di fuori a vedere i rossoblù… Io voglio fare l'allenatore e spero sempre di allenare nelle piazze in cui ho giocato, magari un giorno proprio all'Aquila".

Un tecnico che la C2 l'ha sfiorata con L'Aquila, perdendo nel 1992 lo spareggio con il Gualdo Tadino, è Leonardo "Leo" Acori, ora senza squadra dopo l'ultimo anno al Benevento.

"Sono contentissimo – spiega – La città se lo merita sia per meriti sportivi che per quello che è successo il 6 aprile 2009.

Inoltre, sono sicuro che i rossoblù faranno bene: hanno preso Leonardo Bitetto che è un ottimo tecnico, conosco il nuovo dirigente Angelo Ranucci, mentre il mio ex giocatore Maurizio Ianni quest'anno comincia la sua carriera da tecnico e farà il secondo. Gente seria, che conosco. Dell'Aquila ricordo ancora l'affetto dei tifosi, attaccatissimi alla maglia".

Il trascinatore dell'Aquila Calcio agli inizi del Duemila era biondo e veniva da Genova: si chiamava Andrea Cecchini, rimasto nel cuore degli aquilani nonostante il "tradimento" calcistico del passaggio al Pescara.

"Dopo tutto quello che ha passato L'Aquila – spiega – mi fa piacere che arrivi una bella cosa per la città. Sono felice, soprattutto per la gente. La serie C servirà ad alzare il morale a tutta la gente".

Il tecnico che la serie C2 nel 1998 con L'Aquila l'ha conquistata sul campo è Stefano Sanderra, che quest'anno alla guida del Latina sarà nella stessa categoria degli aquilani, ma in un girone diverso, quello C.

"È una bella cosa – dice – rivedere L'Aquila in terza serie, là dove l'avevamo portata noi anni fa, prima che avesse annate belle e altre meno belle. È una grossa piazza, e in questo momento il calcio non può che far bene".

"Alla città – aggiunge Sanderra – io poi sono molto legato, visto che ci vive mio fratello e ci è nata mia figlia".

Si ricorda ancora il suo "tiro-serpente": Vincenzo Lanotte, ala di Barletta, ha spopolato per un biennio sulla fascia destra del "Fattori", prima di tornare nella sua città, dove sta per aprire una scuola calcio.

"Grazie a Facebook – svela – ho ricontattato molti amici dell'Aquila, una città dove ho lasciato un pezzo di cuore. L'anno scorso ho fatto il tifo per i rossoblù, peccato abbiano perso il campionato all'ultima giornata. Sono però estremamente contento per questo ripescaggio, anche se ormai nella dirigenza tra quelli che conosco c'è rimasto solo Paolo Ianni".

Un altro ex rossoblù diventato tecnico è Daniele Russo, regista dai piedi buoni e con il vizio del gol, che da due anni è secondo di Vincenzo Montella dei Giovanissimi nazionali della Roma.

"Ho giocato solo due anni lì – ricorda – ma ci sono rimasto legato. Ho seguìto i ripescaggi e quello dell'Aquila mi fa molto piacere. Più cose ci sono da fare in città e meno tempo ci sarà per ripensare al terremoto. Auguro agli aquilani di fare un bel campionato, e soprattutto di restare molti più anni tra i professionisti".

A "guardare le spalle" in campo al fantasioso Russo era il roccioso (per quanto non enorme) Alessandro Tatomir, una vera bandiera rossoblù.

"Mi fa molto piacere il ritorno dell'Aquila tra i pro – afferma – Del resto, lì l'ho lasciata e lì è tornata. I rossoblù hanno affrontato varie peripezie, ma questo è un buon inizio. E poi, dopo le ultime vicende, finalmente una cosa positiva!".

Un ammonimento arriva da un altro ex rossoblù che è anche aquilano doc, Francesco D'Angelosante, che ha vinto sul campo la serie D nel 1998 e che è prima di tutto tifoso dell'Aquila.

"Ne abbiamo viste di tutti i colori – ricorda – e non ci rimane che sperare che il campionato venga affrontato con criterio, senza fare contratti d'oro che la società non può mantenere. Non bisogna illudere gli aquilani, si può far divertire la gente anche con un campionato tranquillo e puntando sui giovani. Sennò faremo la fine dell'Avezzano".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli